

ARTE CORREO: approccio multidisciplinare con scambio intersede



Educazione alle arti plastiche, Educazione visiva, Educazione civica, Storia
III ciclo

Simona Robbiani, Giulia Cilla

Scoperta del movimento dell'arte correo.
Creazione di una cartolina di arte postale partendo da una ricerca su una tematica sensibile scelta insieme alla classe. Collaborazione inter sede con successivo scambio delle cartoline. Intervento mirato e sensibile sul lavoro dei/le compagni/e. Allestimento conclusivo.

Articolazione operativa

Fase 1: 2UD presentazione arte correo + briefing sulle possibili tematiche sensibili da sviluppare.

Fase 2: scelta tema con ricerca scritta + immagini stimolo per avviare il progetto.

Fase 3: 2UD progettazione cartolina + eventuale sperimentazione.

Fase 4: 2UD realizzazione cartolina definitiva.

Fase 5: 2UD scambio intersede con primo intervento sulla cartolina di un/a compagno/a.

Fase 6: 2UD eventuale secondo scambio con secondo intervento.

Fase 7: 2UD allestimento mostra.

Fase 8: 2UD autovalutazione scritta e feedback conclusivo.

Traguardi di apprendimento

Percezione/interpretazione: riconoscere i principali codici del linguaggio visivo e plastico per poterli (...) e ipotizzare soluzioni diverse. **Espressione e rappresentazione:** riconoscere le principali funzioni delle immagini per selezionare gli elementi (...) pertinenti alla realizzazione di un progetto (*PdS, p.234*). **Competenza trasversale focus:** sviluppo personale, comunicazione, pensiero riflessivo e critico, pensiero creativo. **Contesto di Formazione generale focus:** scelte e progetti personali, vivere assieme educazione alla cittadinanza e consumi

Situazione problema

1. Identificare l'area tematica da implementare.
2. Progettare e sviluppare una soluzione tecnico - grafica per rappresentare la tematica scelta.
3. Tradurre ed intervenire in maniera sensibile e ragionata sull'opera di un/a compagno/a.
4. Progettare e creare l'allestimento di una mostra di arte correo.

Quadro organizzativo

Durata: indicativamente 8 lezioni (16 UD).
Spazi: aula di educazione visiva/arti plastiche, aula informatica, eventuale spazio espositivo.
Attrezzature: supporto cartaceo formato cartolina.
Materiali: a discrezione di ogni allievo/a utilizzo di materiali misti in relazione alle proprie esigenze progettuali.

Valutazione

Il focus delle docenti si concentra sul percorso del/della singolo/a allievo/a all'interno del contesto dell'itinerario. La valutazione viene svolta in itinere, per competenze, e tramite valutazione sommativa finale. Viene richiesto all'allievo/a di svolgere un'analisi personale ed effettuare un'autovalutazione completa del percorso svolto.

Aspetti della valutazione concernenti l'intero processo:

- scelta tematica (pertinenza, autonomia, facilità/difficoltà nel trovare il tema);
- ricerca scritta (capacità di svolgere una ricerca concisa ed esaustiva, organizzazione del materiale, puntualità);
- progettazione (capacità di tradurre visivamente un concetto, scelta specifica e chiara nella rappresentazione);
- tecnica (varietà tecnica, ragionamento sulla scelta e le combinazioni tecniche);
- atteggiamento (impegno nell'attività, partecipazione attiva, collaborazione).



Narrazione dell'esperienza

Questa esperienza è nata in seguito ad un corso di aggiornamento sulle pratiche artistiche di ricerca, un laboratorio sulle politiche memoriali ed affettive. In questo contesto Giulia Cilla mostrava come l'arte correo abbia costituito uno stratagemma creativo per aggirare la censura e denunciare le violazioni dei diritti umani perpetrate dalle giunte militari nell'America Latina degli anni '70. Nella stessa occasione è stata presentata una sua opera: una piattaforma partecipativa di arte correo; la piattaforma insiste sull'abilità di generare momenti associativi che possano canalizzare la costruzione di un immaginario e di una narrativa sociale alternativa non egemonica e critica.

In un secondo momento di questo laboratorio ci siamo chinati/e come gruppo di partecipanti, sul nuovo *Piano di studio* e sulle possibili suggestioni e trasposizioni didattiche di quanto trattato nel primo momento di atelier: le docenti Giulia Cilla e Simona Robbiani hanno quindi lavorato congiuntamente sul percorso che verrà presentato in questo atelier.

L'idea principale consiste nell'attivazione di una piattaforma di arte postale tra le nostre due sedi. Ogni allievo/a avrebbe pertanto dato vita alla propria opera di arte correo e sarebbe intervenuto/a su quelle dei/le compagni/e. Il percorso si sarebbe snodato su 8-9 lezioni. Abbiamo strutturato il percorso in un primo momento introduttivo con la presentazione dell'arte correo e del relativo contesto storico-politico (in modalità di lezione frontale), per poi proseguire (in modalità interattiva) nella scelta di un tema sensibile per ogni allievo/a; tale scelta doveva poi essere supportata tramite una ricerca personale da presentare eventualmente alla classe (possibilmente corredata da immagini-stimolo).

A questo punto era possibile iniziare la fase esecutiva e di sperimentazione nella creazione della propria cartolina. Questo significa lavorare efficacemente sia a livello grafico per trovare una sintesi visuale del concetto e del messaggio, sia facendo dialogare immagini e parole, così come linguaggi visivi e materiali diversi. Una volta terminata la propria cartolina ognuno/a scriveva una letterina (indirizzata al compagno/a sconosciuto/a dell'altra sede), esplicitando le proprie intenzioni ed il significato del proprio operato.

Una volta avvenuto lo scambio delle cartoline, ogni allievo/a doveva apporre un intervento significativo su un lavoro altrui. Prima di intervenire era tuttavia fondamentale avere compreso a fondo il lavoro del/la compagno/a.

In questa fase, abbiamo promosso la collaborazione tra pari, questo aspetto è stato più articolato e coinvolgente quando abbiamo lavorato col piccolo gruppo di arti plastiche. Abbiamo infatti implementato questo itinerario didattico sia con il gruppo ridotto di AP che con la classe intera ad Educazione visiva.

Il percorso si è poi concluso con la conoscenza dal vivo dei gruppi classe che hanno lavorato congiuntamente all'allestimento della mostra finale. Ciò includeva oltre alle opere, le letterine e le buste, qualche rudimento della pratica di allestimento di una mostra.

Come prima esperienza abbiamo sperimentato questo percorso tra le nostre due sedi, scegliendo due classi di II media in gruppo ridotto. Forti di questa prima esperienza entusiasmante e positiva, abbiamo deciso di estendere ulteriormente la collaborazione inter-sede coinvolgendo il prof. Leonardo Monti, docente presso la sede di Balerna. In quest'ultima esperienza abbiamo aumentato gli interventi di scambio da uno a due e abbiamo lavorato con l'intero gruppo classe (EV, II media).

In entrambi i casi abbiamo ritenuto opportuno e costruttivo, a percorso terminato, svolgere con le classi un'esperienza riflessiva a posteriori. Abbiamo pertanto svolto un'autovalutazione dell'intero percorso usando come sussidio una scheda da noi prodotta che aiutasse ogni allievo/a a ripensare e valutare ogni aspetto di questa esperienza. Ciò è sempre stato molto utile anche a noi docenti al fine di entrare nel vivo del loro vissuto e poter apportare gli eventuali correttivi o suggestioni future.

Nel complesso siamo entusiaste di proporre questo itinerario, che richiede l'accortezza di selezionare classi con cui ci si sente a proprio agio, vista la complessità dei concetti trattati e del lavoro richiesto, inoltre come docenti siamo molto sollecitate in quanto ogni allievo/a produce un elaborato diverso per tecniche e contenuti. Non da ultimo, ci sembra importante segnalare che questo lavoro può notevolmente incidere su alcuni allievi/e in quanto la nostra società è sempre più multiculturale e variegata, in tal senso bisogna sentirsi preparati a trattare con la dovuta sensibilità certe tematiche che possono anche emergere dai ragazzi/e che hanno voglia di parlare di alcuni vissuti delicati. Tutto questo può e deve essere concepito come esperienza costruttiva e sanificatrice, volta a creare una maggiore consapevolezza e maggior collante sociale e affettivo tra i nostri ragazzi/e.

